

Giuseppe Valditara, *Alle radici romane della Costituzione. Persona, famiglia, Stato, proprietà, libertà*, «Di storie in Storia» (Milano, Guerini e Associati, 2022) p. 223.

Volume che approfondisce importanti «aspetti del dibattito culturale che si è svolto in Costituente ... al fine di sempre meglio comprendere i principi, i valori, e dunque il modello costituzionale a cui i deputati si ispirarono». Infatti, in particolare «grazie al ruolo di Giorgio La Pira, l'influenza del diritto e della cultura di Roma antica ne segna in modo significativo l'impianto e alcuni snodi fondamentali», come si legge in apertura, p. 13, anche se ben precisa Valditara: «al di là dunque delle numerose citazioni di storia e di diritto romano, qui si prenderanno in considerazione specificamente quelle che hanno influito in positivo o eventualmente anche per differenziarsene, e quindi in contrapposizione, sul contenuto della Costituzione» (p. 19). L'articolazione in sei capitoli prevede in dettaglio paragrafi orientati a fornire sia una visione d'insieme più generale che spaccati tematici specifici. Il risultato è una panoramica ricostruita sul campo, frutto di un'indagine scientifica condotta sul terreno degli atti dei lavori della Costituente, con sensibilità storico-giuridica. - Cap.: I. Della interpretazione del diritto romano (1. Per una interpretazione storica della Costituzione. 2. Il diritto romano «ragione scritta»). II. La famiglia e la persona (1. La famiglia «società naturale», una «eredità del diritto romano». 2. L'influenza della teoria di Pietro Bonfante sulla concezione costituzionale della famiglia. 3. Il modello del *pater familias* e i limiti alla eguaglianza dei coniugi a garanzia dell'unità della famiglia. 4. L'indissolubilità del matrimonio, un principio non romano. 5. Il diritto originario dei genitori di educare e istruire i figli. 6. Concezione romana della famiglia, naturalità dei diritti, secondarietà dello Stato. 7. Giorgio La Pira e la necessaria tutela dei «diritti essenziali delle comunità naturali». 8. Il diritto è costituito *hominum causa*. 9. Il significato costituzionale del riconoscimento dell'idea «romana»). III. Lo Stato (1. Il fondamento romanistico della sovranità popolare. 2. La «giustizia amministrata in nome del popolo»: l'esempio dei comizi centuriati. 3. *Nullum crimen nulla poena sine lege*. 4. Il gratuito patrocinio, l'appello e la pena di morte: divagazioni romanistiche. 5. Concetto Marchesi e il «reo». 6. Il

senato romano e altri spunti circa l'ordinamento della Repubblica. 7. Le garanzie del cittadino fra responsabilità dello Stato e giurisdizione costituzionale: sollecitazioni romanistiche. 8. Il *municipium*). IV. Per un modello romano di legiferare (1. *Omnis definitio periculosa est*. 2. Le Dodici Tavole e l'approvazione popolare della Costituzione). V. La proprietà (1. Alle origini della proprietà civilistica. 2. Paolo Emilio Taviani e la proprietà «costituzionale» né romana né sovietica. 3. Una proprietà che nasce limitata. 4. Antonio Pesenti e Bruno Corbi contro la «vecchia» concezione romana di proprietà. 5. Giovanni Perlingieri e l'assolutezza del modello romano di proprietà. 6. Quale era dunque la proprietà romana? 7. Giorgio La Pira e la concezione romana di proprietà. 8. Vecchi tentativi di funzionalizzare la proprietà. 9. La funzione sociale della proprietà nel dibattito costituente. 10. La proprietà costituzionale. 11. La proprietà privata è ancora unitaria. 12. Proprietà pubblica e proprietà collettiva non rompono lo schema «romano». 13. La proprietà costituzionale mette al centro la persona e non la cosa. 14. La Carta dei diritti fondamentali della UE e il ritorno della proprietà «romana»). VI. La libertà (1. Giorgio La Pira e Palmiro Togliatti: il tentativo di funzionalizzare la libertà e il modello sovietico. 2. Ottavio Mastrojanni e la resistenza del modello romano di libertà. 3. L'esempio romano di libertà. 4. La libertà romana «vince». 5. Conclusioni). – Note. Bibliografia. Indice dei nomi.

[F. M.]